Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona
(Il Savonese)

Da Valleggia alla Rocca dei Corvi

Un anello nella parte settentrionale della Valle di Vado

Sviluppo: Valleggia – Cima delle Rocche - Campo dei Francesi – Rocca dei Corvi – Campo dei Francesi – Campo Ferrato - Valleggia
Dislivello: 800 m
Lunghezza: 16,8 Km da Valleggia – 12,4 Km dal colletto di Via Termi (fine strada asfaltata)
Difficoltà: E
Ore di marcia: 5h 30'
Periodi consigliati: primavera - autunno
Accesso: in auto si esce al casello autostradale di Savona (A6/A10), dove si prosegue sulla superstrada per Vado L. dove seguiamo le indicazioni per Valleggia. In bus si prende una delle corse provenienti da Savona della linea ACTS.

La zona della Valle di Vado, pur intensamente industrializzata, riserva nella sua parte più elevata degli scorci interessanti, che anticipano il paesaggio del finalese, con spuntoni rocciosi che emergono dalla vegetazione sottostante.
La Rocca dei Corvi, è il monte che domina la testata di questa vallata, geograficamente una delle prime montagne alpine dopo il confine del Colle di Cadibona (o Bocchetta di Altare).
Tra le varie vie d'accesso, la più lunga e completa è quella proveniente da Valleggia, un paese a cavallo tra Savona, Quiliano e Vado Ligure, dove si stacca un percorso di crinale tra le valli Quiliano e Segno, molto panoramico. Si può effettuare un bell'anello, percorrendo al ritorno, nella parte centrale del percorso, uno sterrato a mezza costa sul versante meridionale.

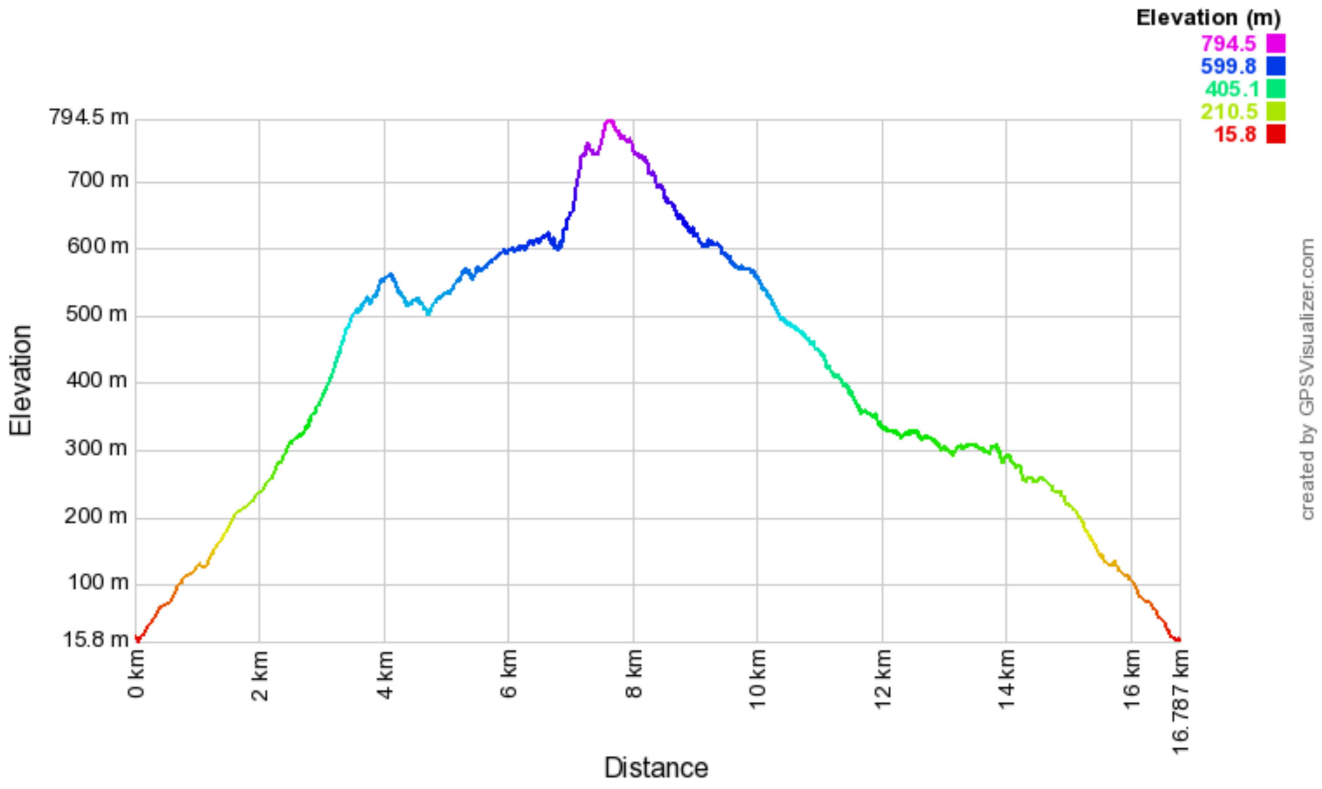
L'inizio ufficiale dell'itinerario è a **Valleggia** (15 m), nei pressi della chiesa parrocchiale, dove troviamo un ampio parcheggio per l'auto e la fermata dei bus. A monte della piazza, inizia Via Termi, una lunga strada rotabile che porta verso l'omonima località. Essendo una strada a scarso traffico, può essere percorsa tranquillamente a piedi, altrimenti si può percorrere tranquillamente in macchina, evitando così un dislivello di 250 metri e 2,2 Km di cammino da fare in circa quaranta minuti. Questa rotabile in salita supera diverse case isolate e un ristorante, e risale il Bricco della Croce.
Giungiamo così a un colletto a quota 260 metri, che sovrasta la discarica di Bossarino, fortunatamente poco visibile da questa zona. Qui troviamo un quadrivio di strade: noi prendiamo a destra la sterrata in forte salita, segnalata col segnavia FIE un punto e una linea rossa, tralasciando a sinistra Via Termi, che sarà utilizzata come percorso del ritorno ad anello.
Iniziamo a guadagnare quota in maniera rapida su una zona oggetto di pesanti interventi di rifacimento della strada e di un consistente taglio d'alberi. Aggiriamo le pendici meridionali del Monte Pian Mora (385 m), fino ad arrivare a un intreccio di strade sterrate: qui prendiamo il percorso che segue il tracciato del metanodotto.
La forte salita un po' sconnessa raggiunge il crinale di **Cima delle Rocche** (555 m – 1h 30' di cammino da Valleggia), dove il panorama si estende dal Savonese a tutta la Riviera di Levante. Nel contempo il paesaggio brullo del primo tratto, lascia spazio a una vegetazione più naturale, fatto di pini e macchia mediterranea e qualche roverella.
Scendiamo di quota sul versante opposto del rilievo, fino a ritrovare un nuovo quadrivio, sovrastato da una triplice linea elettrica ad alta tensione. Qui possiamo decidere se proseguire dritti in salita per superare un altro rilievo, oppure se svoltare a destra in piano, per poi risvoltare a sinistra, lungo una strada sterrata a mezza costa.
Il tratto successivo è una piacevole passeggiata in quota, in mezzo alla vegetazione collinare, dove di tanto in tanto troviamo qualche panca con tavolo, per fare una sosta.
Tralasciando diverse diramazioni laterali, e seguendo la traccia principale, si arriva alla vasta zona di crinale del **Campo dei Francesi** (606 m – 2h di cammino da Valleggia), caratterizzata da aree prative alternate a boschi di roverella, castagno e betulla.
Quando siamo arrivati alla base della Rocca dei Corvi, troviamo un evidente bivio a Y rovesciato, con a sinistra la sterrata proveniente da Cunio. Questa sarà la strada da seguire al ritorno.
Procediamo avanti, alla conquista della vetta, lasciando la strada proveniente da Valleggia, che prosegue a mezza costa in discesa verso le Rocche Bianche, per prendere uno sterrato che si stacca a destra. Qui occorre fare attenzione, perché dopo pochi metri bisogna individuare un sentierino che si stacca a sinistra tra gli alberi, dalla traccia poco evidente. Solo i segnavia ci aiutano a individuare questa labile traccia, che passa in mezzo al bosco e su alcuni spuntoni di roccia. E' un sentiero in forte salita, di difficile percorribilità, ma che regala paesaggi e panorami davvero particolari.
Riprendiamo fiato a quota 700 metri, prima di affrontare la salita finale tra i noccioli. Il panorama si amplia ancora di più e sotto di noi alcuni bastioni rocciosi incombono sulla vallata (foto). Ancora uno strappetto in mezzo alle rocce e giungiamo finalmente alla vetta centrale della **Rocca dei Corvi** (793 m – 3h di cammino da Valleggia).
Raggiunta una postazione di osservazione, prendiamo la sterrata che si dirige verso nord in leggera discesa. Questa punta dritta verso la Rocca dei Corvi Nord, una cima boscosa e poco panoramica. Giunti al colletto sotto la vetta, viriamo improvvisamente a destra, e iniziamo a perdere quota in maniera decisa, lungo una strada sterrata piuttosto dissestata.
Entriamo gradualmente in uno stupendo bosco di faggi, e tralasciando una diramazione a sinistra, continuiamo dritti fino ad arrivare a un pulpito roccioso che si apre verso la valle di Quiliano. Anche qui viriamo improvvisamente a destra, per proseguire in discesa tra i faggi.
In breve tempo raggiungiamo il colle dove precedentemente si staccava il sentiero accidentato per la vetta, chiudendo così l'anello della zona sommitale della Rocca dei Corvi.

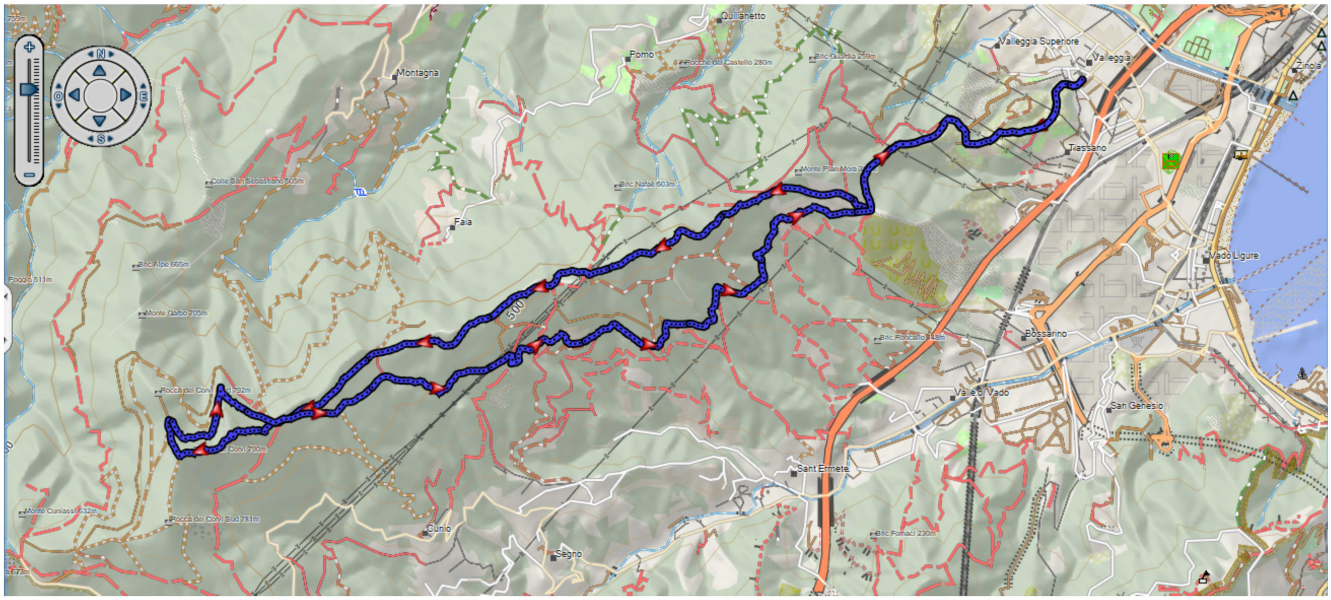
Ritorniamo così velocemente al **Campo dei Francesi** (606 m), dove prendiamo ora la discesa per Cunio. In realtà di questo percorso utilizziamo solo il primo tratto, in quanto la via di ritorno a Valleggia si svilupperà successivamente più in quota, con diversi saliscendi, appena sotto il crinale che abbiamo percorso all'andata.
In sequenza troviamo: un bivio a destra che tralasciamo per per proseguire dritti; un successivo bivio a sinistra, che ritorna verso il percorso in quota, da evitarsi; una zona con panche e tavoli con panorama sulla Val Segno; due diramazioni a sinistra, di cui una all'altezza di una curva, da tralasciare; infine un grosso bivio dopo un tornante, con la strada a destra per Cunio, dove gireremo a sinistra, per raggiungere in breve tempo le cascine di **Campo Ferrato** (360 m – 4h di cammino da Valleggia – foto), tipico esempio di costruzione di campagna ligure a tre sezioni. Bella la veranda in legno con panorama sul Savonese.
La strada d'accesso alle cascine gira improvvisamente a destra, in discesa, mentre noi proseguiamo a mezza costa in falsopiano, dritti.
Successivamente seguiamo il tracciato principale, tralasciando sia le salite a sinistra che le discese a destra per il fondovalle (se ne contano almeno una decina).
Passiamo a mezza costa sul versante meridionale della Cima delle Rocche, dove spuntano alcuni blocchi di roccia bianca, che spuntano dal verde del bosco, un paesaggio simile a quello delle vicine Rocche Bianche.
Prima di chiudere l'anello, passiamo accanto alle Case Termi (280 m), che aggireremo tra due file di recinzioni. In seguito troviamo un bell'uliveto, seguito da una rampa in salita che porta al bivio sopra la discarica di Bossarino, nel punto dov'è iniziato il giro ad anello.
Il ritorno per **Valleggia** avviene sullo stesso tracciato dell'andata, non essendoci itinerari alternativi a questo per arrivarci.

Un consiglio: l'intero percorso fino al Campo dei Francesi è interamente percorribile in MTB – Attenzione alla presenza di fango in alcuni tratti, dopo un periodo di pioggia.

Riferimento cartografico: carta EDM-FIE SV2 – scala 1:25.000

Verifica itinerario: settembre 2016 – Gennaio 2019





© Marco Piana 2019